

B/8<sub>A</sub>

## UN CESTO DI MORE E DI FIORI

Cascine dai muri sconnessi  
e l'erba spaccava le crepe,  
i piccoli piedi giocosi  
nascosti da zoccoli grandi.  
Un cesto di paglia intrecciata,  
farcito di more e di fiori,  
compagno di gaie escursioni  
nel tempo del gusto alla vita.  
Di lato del pozzo sostava  
ancor lacrimando la brocca,  
sbeccata nell'ardua fatica  
di toglier dell'acqua alla terra.  
Canzoni cantavo e coglievo  
le viole, le spighe e le fresie,  
amiche danzanti per l'aria  
farfalle esaltate di sole.  
Profumo d'estate al podere,  
fragranza d'antichi sapori,  
l'odore del latte e del cacio,  
del pane a scaldare nel forno.  
Spingevo i miei sogni più in alto,  
ancora più in su delle nubi,  
cercando al mio cuore uno spazio  
di fragole e di paradiso.  
Il primo rondone volava  
cercando quel nido lasciato,  
nel cielo arabeschi pittava  
garrendo al suo tetto in attesa.  
E il ponte, ricordo da sempre,  
fra due grandi cuori consunti,  
recava col gesso la scritta...  
" se torno dal fronte ti sposo".